Anno 1874. Roma - Venerdì, 13 Febbraio Num. 38.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1799 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti stipulati per causa di pubblica utilità dall'Amministrazione demaniale dello Stato:

1° Di vendita al comune di Verona del palazzo ex-capitaniale e d'altri locali detti di Mercato Vecchio, pel prezzo di lire 61,622 16, come da istrumento nei rogiti Sante Mistrorigo del 7 maggio 1872;

2° Di vendita al comune di Ivrea del fabbricato dell'antico convento di Santa Chiara pel prezzo di lire 20,000, come da istrumento nei rogiti Boggio Giuseppe dell'11 giugno 1872;

3° Di vendita al comune di Menaggio di una casa per pubblici uffici pel prezzo di lire 13,477 90, come da istrumento nei rogiti Castelli Alfredo del 17 aprile 1872;

4° Di permuta fra l'Amministrazione militare ed il municipio di Firenze di alcuni locali dell'ex-convento di Santo Spirito, situato in quella città, come da atti contrattuali nei rogiti Guerri del 31 dicembre 1870, 23 gennaio e 19 luglio 1872;

5° Di permuta fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici di una casa, per servizi idraulici, con altra di proprietà di Giacomo Merlin, amendue situate nel comune di Boara Pisani, circondario d'Este, coll'aggiunta, per parte del detto Ministero, della somma di lire 7650, a titolo di conguaglio, come da istrumento nei rogiti Luigi Rasi del 13 gennaio 1872;

6° Di permuta tra l'Amministrazione della Guerra e il comune di Nicastro di due zone di terreno limotrofe alla caserma di San Francesco in quella città, come da istrumento nei rogiti Aliberti Domenico del 14 aprile 1872;

7° Di cessione al comune di Firenze degli otto acquedotti della città, servienti ad usi pubblici e privati, descritti dalla perizia degli ingegneri Poggi e Cantagalli dell'8 agosto 1867, alle condizioni risultanti dall'istrumento nei rogiti Spighi Pier Antonio del 15 marzo 1872;

8° Di vendita al comune di Poggio Renatico della parte demaniale del palazzo Lambertini, sito in detto comune, pel prezzo di lire 3134, come da istrumento nei rogiti Govi D. Onesto del 7 gennaio 1873.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1797 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto di questo stesso giorno, che istituisce in Chiavari un Istituto nautico per la marina mercantile;

Sentito il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati uffici e cattedre nell'Istituto nautico per la marina mercantile di Chiavari sono fissati come appresso:

Presidenza	L.	500
Lingua italiana	»	1800
Storia, geografia e diritto . .	»	1800
Fisica, meccanica e meteorologia	»	1600
Navigazione e disegno idrografico	»	1800
Astronomia nautica e matematiche complementari	L.	1800
Matematiche elementari e disegno lineare	»	1600
Attrezzatura e manovra navale	»	1440
	L.	12340

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1798 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 123 del regolamento sulle privative approvato col R. decreto 15 giugno 1865, n. 2398;

Vista la tabella *B* annessa al decreto legislativo 28 giugno 1866,

Determina:

Articolo unico. Il prezzo di costo del sale esclusivamente destinato alle fabbriche di soda ed alla riduzione dei minerali, da smerciarsi dal magazzino di deposito di Brescia, è fissato per il triennio 1874-75-76 in lire tre e centesimi settantadue per ogni quintale metrico.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1874.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

Il Num. DCCXCVII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto, presa in assemblea generale del 27 ottobre 1873 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Torino col titolo di *Banca Popolare di Torino* e col capitale nominale di L. 100,000, diviso in n. 2000 azioni da L. 50 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva in data 31 agosto 1873, n. DCCXXXII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della *Banca Popolare di Torino* che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 2 gennaio 1874, rogato in Torino Giacomo Durando.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Vista la relazione della Commissione nominata pel concorso, pubblicato cogli avvisi del 24 novembre e 17 dicembre 1873, alla cattedra di architettura nell'*Istituto di belle arti* di San Luca di Roma;

Ritenuti i criterii in quella relazione esposti, e le conclusioni prese a voti unanimi,

Si dispone quanto appresso:

Il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra nell'Istituto suddetto, la quale ha per titolo: *Geometria, prospettiva, architettura*, e porta lo stipendio di lire 2400, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni degli scolari, ed a lire 1000 pel terzo anno non obbligatorio del corso, è riaperto, colle condizioni e pel termine che leggonsi nel seguente programma:

PROGRAMMA PEL CONCORSO *alla nomina di professore titolare alla cattedra di* geometria, prospettiva, architettura *nell'Istituto di belle arti di S. Luca in Roma:*

La cattedra di *geometria, prospettiva, architettura* ha un *professore* ed un *aggiunto* al professore.

Il titolo è unico, perchè nell'art. 19 del regolamento organico è detto:

« Gli aggiunti ed incaricati sono posti sotto » la dipendenza dei professori che soli sono » mallevadori dell'insegnamento. Essi esercitano le incumbenze che vengono loro affidate » dal professore nel modo che questi reputa » più utile allo insegnamento predetto. »

Ed all'art. 41 sono descritte le parti che compongono lo insegnamento speciale della classe di architettura. Il quale insegnamento consta di ammaestramenti che i giovani riceveranno da altri insegnanti e di quelli che ricever debbono dallo aggiunto al professore di architettura o dal professore direttamente, secondo la distribuzione che a questo piacerà farne.

Questo insegnamento speciale dura 3 anni, ed il corso del terzo anno, che non è obbligatorio per gli scolari, ma che deve esser dato dal professore, è destinato ad esercizi di *composizione architettonica* ed alla storia dell'architettura.

È naturale che nel professore titolare dev'essere più specialmente riconosciuta l'abilità sufficiente per questa parte *superiore dello studio dell'architettura.*

I concorrenti quindi dovranno aver titoli che la comprovino.

Questi titoli possono essere:

a) Documenti;

b) Lavori d'arte o di scienza architettonica.

Sono documenti: i diplomi conseguiti, la prova di aver insegnato con lode, le distinzioni ottenute per opere d'arte, i giudizi favorevoli di corpi scientifici o artistici e simili.

Sono lavori d'arte o di scienza architettonica, da essere considerati come titoli, i seguenti:

a) Fotografie o disegni di edificii o costruzioni architettoniche di qualsiasi natura, eseguite dal concorrente;

b) Progetti o disegni originali, studii o schizzi di vario stile;

c) Studi storici, critici o estetici, esposti per iscritto o mediante disegni degli stili architettonici, o delle forme caratteristiche dell'architettura di vari tempi o di vari luoghi;

d) Ogni altra specie di scritto, disegno o lavoro d'arte relativo all'architettura, all'ornato ed anche alla pittura o scultura, per quanto concerne le loro relazioni e la combinazione loro con l'architettura, sia decorativa, sia monumentale;

e) Infine uno schema di programma scritto intorno al metodo pratico dello insegnamento dell'architettura od alla distribuzione delle sue parti, svolgendo le indicazioni generiche del regolamento, massime per ciò che concerne il terzo anno del corso destinato agli *esercizi di composizione architettonica ed alla storia dell'architettura* (art. 41).

La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno a' disegni presentati come titoli.

Il tempo utile per la presentazione delle varie specie di titoli sopraindicati finirà col 30 settembre 1874.

Roma, addì 12 gennaio 1874.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

È stato chiesto lo svincolo di una rendita iscritta sui registri di Palermo al num. 35173, a favore di Ospedale Gasparo, e spettante per l'usufrutto al chierico Vito *Ruolo* per titolo di suo patrimonio sacro, allegandosi la identità della persona di detto usufruttuario con quella di Vito Ruvolo.

Si diffida chiunque possa avere interesse all'usufrutto di detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà fatto luogo al chiesto svincolo.

Firenze, li 10 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 20 del consolidato 5 per 0[0, corrispondente al n. 1630, della soppressa Direzione di Napoli al nome di Pasanti Gaetano fu Giovanni, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per causa di erronee indicazioni, mentre che doveva invece intestarsi a Pisanti Gaetano fu Giovanni, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione, e quindi al tramutamento della rendita, siccome fu richiesto.

Firenze, li 9 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 678, accesa al consolidato 3 per 0[0, n. 40, presso la cessata Direzione di Napoli, in nome di Papadopolo Caridi Stamati, ecc., e quella pure di lire 678 accesa come sopra al n. 268, ed il correlativo assegno di lire 2, sotto n. 101, in nome di Papadopulo Caridi Vincenzo, ecc., vennero così intestate dietro erronee indicazioni, mentre le medesime in fatto appartengono la prima a Pappadopulo Carridi Stamatio, ecc., e la seconda a Pappadopulo Carridi Vincenzo.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizioni, sarà proceduto alle operazioni state domandate a questa Direzione generale.

Firenze, li 11 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 9 corrente, in Solarolo, provincia di Ravenna, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 11 febbraio 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ed ove non siano state presentate opposizioni ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 2777, rilasciata il 30 ottobre 1868, da questa Amministrazione, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 30, fatto da Taglioli Luigi di Pietro, di Bologna, a mezzo di Brandoli Giovanni, a cauzione dell'affitto, per un triennio dal 1° novembre 1868, della casa demaniale con stalla, ecc., posta nei Prati Caprara, frazione Bertaglia, comune di Bologna.

Firenze, addì 5 febbraio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito dell'annua rendita di lire 150 fatto dalli Spaziano Giuseppe ed Antonio fu Paolo a garanzia dell'esercizio di tre mulini denominati S. Paride Vecchio, Molinello e Sordo come da polizza n. 14833, rilasciata al 31 gennaio 1873 da questa Amministrazione.

Firenze, addì 7 febbraio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nel cenno dato ieri sugli onori funebri resi al senatore del Regno march. Gualterio fu detto che uno dei cordoni del panno mortuario era tenuto da S. E. il march. di Torrearsa presidente del Senato: la qual cosa vuol essere corretta, essendochè il primo cordone fosse invece tenuto dal comm. Serra vicepresidente del Senato come rappresentante S. E. il presidente.

— Dal prospetto del movimento del nostro porto nello scorso gennaio, dice il *Giornale di Napoli* del 12 corrente, rileviamo che, i legni entrati per operazioni di commercio furono 339, della portata di 83,394 tonnellate e con 6859 uomini di equipaggio. Di questi legni furono: nazionali a vela 227, tonnellate 14,399, equipaggi 1740; nazionali a vapore 93, tonnellate 37,292, equipaggi 3054; esteri a vela 29, tonnellate 5283, equipaggi 217; a vapore 57, tonnellate 26,420, equipaggi 1848.

I legni usciti ammontano a 319, con una portata di 93,639 tonnellate ed equipaggi di 6973 uomini, cioè: nazionali a vela 146, tonnellate 15,538, equipaggi 1853; id. a vapore 98, tonnellate 36,432, equipaggi 3020; esteri a vela 28, tonnellate 4578, equipaggi 211; a vapore 52, tonnellate 37,084, equipaggi 1889.

I legni entrati e partiti dal nostro porto nello scorso gennaio furono complessivamente 718, di 177,033 tonnellate e con 13,832 uomini di equipaggio. Nello stesso mese del 1873 erano stati: legni 809, tonnellate 181,803, equipaggi 13,682. Vi ha quindi nello scorso gennaio una differenza in meno di 91 bastimenti ed una differenza in più di 5230 tonnellate e 150 uomini.

— Alla *Perseveranza* del 12 scrivono da Parigi che, mettendo a confronto la *Statistica della Francia nel* 1872 con quella del 1866, si apprende che nel 1866 la Francia era composta di 37,548 comuni, 54,305,141 ettari di superficie, e aveva 38,067,921 abitanti. Nel 1872 essa era composta di 35,859 comuni (1689 di meno, quelli ceduti alla Prussia), di ettari 52,857,675 (1,443,468 ettari ceduti alla Prussia), e di 36,102,921 abitanti, cioè 1,597,228 di meno. Degli attuali abitanti della Francia, 22 milioni vivono nelle città e 14 nelle campagne, e si contano 13 milioni di Francesi che non sanno leggere nè scrivere, e 3,750,000 sanno soltanto leggere.

— A provare come, da tre anni a questa parte, la esportazione del carbon fossile dall'Inghilterra sia andata crescendo straordinariamente, il *Times* pubblica il seguente specchietto del valore totale del carbone esportato dal 1856 fino a tutto il 1873:

Nel 1856 si esportò del carbon fossile per il valore di 2,862,582 lire sterline; nel 1857, per 3,210,661; nel 1858, per 3,045,434; nel 1859, per 3,270,013; nel 1860, per 3,316,281; nel 1861, per 3,604,790; nel 1862, per 3,750,807; nel 1863, per 3,713,798; nel 1864, per 4,165,773; nel 1865, per 4,427,177; nel 1866, per 5,102,805; nel 1867, per 5,392,452; nel 1868, per 5,352,525; nel 1869, per 5,067,790; nel 1870, per 5,638,371; nel 1871, per 6,246,133; nel 1872, per 10,442,321 e nel 1873 per 13,205,618 lire sterline.

— La *Shipping and Mercantile Gazette* scrive che, nella prima settimana di febbraio si ebbero a deplorare 28 sinistri marittimi, e che il totale generale di questi, dal 1° gennaio al 7 febbraio di quest'anno, fu di 193.

— Il *Journal des Débats* del 9 dice che, secondo un quadro comparativo delle ferrovie in esercizio nei varii paesi di Europa, la Svizzera occupava già, nel 1868, il terzo posto in proporzione della superficie territoriale, ed il secondo posto avuto riguardo alla sua popolazione. Infatti, sopra un miriametro quadrato, il Belgio aveva allora in esercizio 8 chilometri e 23 metri di ferrovie; l'Inghilterra, 7,14; la Svizzera, 3,27; i Paesi Bassi, 3,23; la Francia, 2,71; la Prussia, 2,47 e l'Italia, 1,70. Per ogni milione di abitanti, nel 1868, l'Inghilterra aveva 747 chilometri di ferrovie, la Svizzera 530, il Belgio 495, la Francia 383, la Prussia 368, i Paesi Bassi 305 e l'Italia 208.

— La *Bombay Gazette* del 10 gennaio 1874 pubblicava il seguente articolo sul grande progetto del signor Ferdinando di Lesseps relativo alla costruzione di una ferrovia centrale asiatica:

« L'arrivo del signor Vittorio di Lesseps, figlio di Ferdinando il costruttore del canale di Suez, qui giunto ieri col suo compagno, il signor Stuart, segna il cominciamento di una tra le più grandi imprese di questo secolo d'iniziativa di opere d'arte. Il progetto di congiungere la Gran Bretagna coll'India per mezzo di una strada ferrata fu spesse fiate messo in campo, e furono preparati e discussi vari piani per la costruzione di una linea di questo genere; ma il sig. Ferdinando di Lesseps si mise ora all'opera col proposito di eseguirla. Egli ha l'appoggio potente di capitalisti dell'Inghilterra e del continente; il suo progetto è cordialmente approvato dall'imperatore di Russia; e ora gli abbisogna soltanto il concorso dell'Inghilterra.

« La linea di sir Hery Rawlinson, che comincia da Costantinopoli e attraversa la Persia, corrisponde all'idea anglo-indiana di una linea politicamente sicura, ed eziandio si raccomanda perchè sarebbe la strada più breve tra l'Europa e l'India. Ma il male esito del progetto ferroviario della valle dell'Eufrate, e della concessione del barone Reuter, dimostrò che l'Inghilterra non vuole assumersi il carico di esercitare nella Turchia e nella Persia la sorveglianza sui governi indigeni, la quale è chiesta come malleveria pei capitalisti europei, prima di impiegare il loro danaro in una strada ferrata che attraversi quei paesi male governati.

« Per altra parte il sig. di Lesseps afferma, a favore del suo progetto, che non attraverserà nell'Asia se non i territori russi e inglesi, perchè egli considera che le frontiere russe realmente si estendono fino all'Oxus e che l'Afghanistan è praticamente uno fra gli Stati protetti dall'impero indiano. Se adunque gli riuscirà di convincere la Russia e l'Inghilterra, che il suo progetto è buono, la cosa è fatta. E perchè queste due potenze non si metterebbero d'accordo a questo riguardo? Noi siamo lieti di credere che finalmente il governo dell'India ha lealmente abbandonato le politica estera diretta a trattare l'Himalaya come una specie di muraglia naturale della China pei possedimenti inglesi nell'India, e di opporsi a ogni specie di comunicazione fra

l'India e i paesi posti al di là di quelle montagne. È inoltre indubitato che, qualora fra la Russia e l'Inghilterra avesse a sorgere un conflitto per la dominazione dell'Asia, l'esistenza di una strada ferrata non avvantaggierà uno dei combattenti meglio dell'altro, mentre che in tempo di pace, cioè per diciannove anni su venti, una tale ferrovia renderà servizi immensi ad ambidue gli Stati. Noi crediamo che una strada ferrata sarà particolarmente giovevole all'India, perchè dessa non può a meno di promuovere l'incremento del commercio indigeno, che oggidì è incagliato dallo sgomento che quel popolo prova di mettersi per mare.

« Tuttavia questo progetto è ancora nella infanzia, e il fine principale del viaggio del signor Vittorio di Lesseps e del signor Stuart, è quello di consultare le principali autorità politiche, commerciali e ferroviarie dell'India, e di raccogliere, mediante l'aiuto delle informazioni che essi avranno, e delle proprie osservazioni, notizie statistiche le quali giustificheranno la formazione di una compagnia che eseguirà le esplorazioni preliminari del territorio da Peschawa (passando per l'Indon-Koutsch) fino all'Oxus.

« Noi auguriamo cordialmente il buon esito finale all'impresa; e noi siamo convinti che il signor di Lesseps e il signor Stuart possono fare assegnamento sulla cortese cooperazione del governo idiano e del pubblico.

« Questi iniziatori della strada ferrata non soggiorneranno che alcuni giorni a Bombay prima di trasferirsi a Calcutta e nel nord-ovest. »

— Dalla *Gazzetta Russa delle Strade Ferrate* togliamo la seguente dolorosa statistica dei sinistri ferroviari che si ebbero a deplorare in Russia durante il 1873:

Il numero totale delle vittime fu di 643, vale a dire 287 morti e 356 che riportarono ferite o contusioni. Fra i 287 morti, vi furono soltanto 6 viaggiatori, e gli altri 281 vanno distinti in queste due categorie: 175 impiegati dei vari tratti di ferrovia e 106 persone che non appartenevano all'Amministrazione ferroviaria, nè viaggiavano in ferrovia e che rimasero vittime, o della propria imprevidenza, o di un malaugurato concorso di circostanze.

Coloro che riportarono ferite e contusioni vanno così ripartiti: 57 viaggiatori, 248 impiegati ferroviari ed altre 51 persone. Del totale delle vittime, 552 morirono o rimasero ferite o contuse per colpa propria, ed 88 soltanto per colpa dell'Amministrazione. Finalmente, la morte di tre impiegati fu puramente accidentale, nè alcuno vi ebbe colpa.

DIARIO

L'*Observer* di Londra asserisce che, prima di rassegnare ufficialmente le sue dimissioni alla regina, il signor Gladstone aspetterà che siano conosciuti gli ultimi risultati delle elezioni.

A Vienna, la Commissione della Camera dei deputati istituita per deliberare sulla proposta Fux relativa alla soppressione del bollo pei giornali, si è decisa a favore di tale proposta; la soppressione dovrebbe cominciare dal 1° gennaio 1875 per tutti i giornali indigeni e per tutti i fogli d'annunzi.

Nella Commissione finanziaria il ministro delle finanze annunziò che presenterebbe fra breve tempo una riforma relativa alle imposte. Questa medesima Commissione propose che la facoltà teologica della Università di Inspruck, tenuta dai gesuiti, dovesse sopprimersi, al più tardi, col 1° giugno. Il ministro dei culti vi si oppose dichiarando che, la facoltà teologica dell'Università di Inspruck è stata sottratta al monopolio dei gesuiti.

L'Assemblea nazionale francese ha cominciato il giorno 9 corrente la discussione del progetto della Commissione sulle nuove imposte. Essa ha approvato l'articolo 1° che attribuisce alle nuove tasse un carattere straordinario e puramente temporaneo. Ha poi adottato l'articolo 2°, la cui disposizione aumenta di metà i vari diritti fissi di registro ai quali, per le leggi in vigore, sono soggetti gli atti sfragiudiziali. Poi si cominciò l'esame dell'articolo 3° che aumenta della metà anche la tariffa del diritto di bollo proporzionale sugli effetti negoziabili o di commercio diversi da quelli tratti dall'estero sull'estero e che circolano in Francia. Il signor Aclocque ha invano sostenuto un emendamento inteso a sostituire a questa imposta la tassa di un decimo sul trasporto dei viaggiatori. Il suo emendamento fu respinto, ed il seguito della discussione venne rinviato alla seduta seguente.

Al finire della seduta, il guardasigilli presentò un progetto di legge inteso a modificare la legge sul Consiglio di Stato.

L'amarezza dei suoi disinganni spinge l'*Union* ad investire furiosamente la maggioranza conservatrice dell'Assemblea di Versaglia. Lo squittinio dell'8 corrente le ispira le riflessioni che seguono:

« Non ci sdegneremo contro elettori, i quali, dopo avere fatto appello allo zelo dei partigiani della monarchia, cedono oggi ad un'allucinazione fatale e chiedono al radicalismo ed all'impero ciò che la maggioranza monarchica si ostina a non conceder loro.

« Quel che la Francia vuole e reclama da tre anni è la fine del regime provvisorio il quale, sotto il nome di tregua dei partiti, perpetua un antagonismo fatale, lascia aperta la porta a tutte le speranze ed a tutti gli intrighi, allontana da noi tutte le potenze d'Europa e ci condanna a godere del passeggiero trionfo del duca di Broglie sotto l'alta sorveglianza del principe di Bismarck.

« Ah! senza dubbio da tre anni in qua le elezioni sono una triste manifestazione dello spirito di vertigine e di follìa che si è impossessato del popolo francese! Ma, alla fine, questo popolo aveva investita di un mandato di fiducia illimitata una maggioranza monarchica e questa maggioranza non ha avuta nè volontà, nè energia se non contro la monarchia. »

Il foglio legittimista conchiude in questi termini: « Noi ricominciamo la triste speranza del 1848. Oggi, come a quell'epoca, la Francia è spossata ed il suo turbamento trova ancora una scusa nelle colpevoli debolezze di coloro che essa aveva investiti della sua fiducia, e che nell'ora del pericolo essa aveva scelti come sue guide. »

La *France*, commentando questo articolo lo chiama un vero grido di disperazione. « Soltanto, nota questo foglio, l'*Union* si inganna qualificando di colpevole debolezza la maggioranza. Quel che impedì la restaurazione della monarchia non fu l'Assemblea, fu la forza delle cose, la potenza dell'opinione.

« L'organo autorizzato del conte di Chambord si guarda bene d'altronde dal cadere nei concetti ridicoli che sono propugnati dai legittimisti dissidenti. Proclamare la monarchia in persona del nipote di Carlo X e lasciare il potere in mano al maresciallo Mac-Mahon è una di quelle eccentricità che lasciano scorgere il loro lato puerile solo che siano enunciate. Nè il maresciallo Mac-Mahon che ha or ora affermato il regime settennale si presterebbe ad un tal còmpito; nè il conte di Chambord, qualora gli venisse riconosciuto il suo diritto, consentirebbe ad essere un re *in partibus*.

« La monarchia e l'Assemblea si sono trovate per un momento faccia a faccia. Sono allora scoppiati irrimediabili dispareri. L'occasione è stata perduta, e l'*Union* che ha la chiaroveggenza dello zelo, sente benissimo che una tale occasione non si presenterà una seconda volta. »

Il voto degli elettori del Pas-de-Calais e dell'Alta Saona, dimostra, secondo il corrispondente parigino del *Journal de Genève*, che oramai in Francia non ci sono più probabilità di successo che per le opinioni francamente e nettamente decise.

Si è osservato che i candidati non repubblicani, i quali da diciotto mesi in qua hanno trovato grazia dinanzi al suffragio universale, come i signori Martin d'Auray, du Bodan, Boffinton e Sens appartengono esclusivamente o alla legittimità od all'imperialismo. Le opinioni intermedie non si sono nemmeno avventurate a presentarsi allo scrutinio. Il centro destro, che dopo il 24 maggio è alla testa degli affari, non ha presentato alcun candidato alle elezioni parziali che si sono succedute in ogni dipartimento della Francia, di guisa che, per una bizzarra contraddizione, il partito che tiene le redini dello Stato è quello che si trova meno favorito dal suffragio universale.

Ed in tal modo, osserva il corrispondente, si spiegano gli sforzi che fa la Commissione dei Trenta, nella quale domina il centro destro, per modificare la corrente elettorale. Di qui deriva il lungo e penoso esame dei sistemi più decrepiti e la presa in considerazione di proposte poco pratiche e soventi volte contraddittorie, nonchè il numero considerevole di sedute consacrate a discussioni teoriche, le quali non hanno per anco dato un risultamento concreto.

Il Governo, continua il corrispondente, sembra decisamente stanco di tante lentezze e si parla di una nuova visita che il signor duca di Broglie si apprestrebbe a fare alla Commissione per sollecitarla a menare a termine questo benedettissimo progetto di legge elettorale. Quanto alla seconda Camera ed alle attribuzioni del potere esecutivo, il governo, ammaestrato dall'esperienza, sarebbe disposto a prendere l'iniziativa ed a deporre due progetti che sono già quasi interamenti pronti.

La *Gaceta de Madrid* del 5 febbraio pubblica un decreto, colla data del 4 di questo mese, relativo all'arruolamento volontario degli antichi soldati dell'esercito. Sono chiamati a questo servizio tutti i soldati liberati dell'esercito, i quali non abbiano appunti sfavorevoli, e che vogliano rientrare nel servizio militare.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di martedì 24 febbraio corrente alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (N. 25).

2° Stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra (N. 26).

3° Estensione del limite di cinque anni al rilascio delle delegazioni in pagamento dei debiti dei comuni verso lo Stato (N. 14).

4° Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno (N. 1).

5° Affrancamento dei diritti d'uso sui beni demaniali dichiarati inalienabili (N. 4).

6° Obbligo ai comuni di rimboschire o di alienare i beni incolti di loro proprietà (N. 9).

7° Legge forestale (N. 5).

8° Conversione in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti pubblici redimibili (N. 15).

9° Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871 (N. 12).

10° Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore (numero 17).

Il Vicepresidente: F. M. Serra.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dello schema riguardante la circolazione cartacea. Vi presero parte, o per isvolgere ordini del giorno, o per ragionare di essi, i deputati Seismit-Doda, Broglio, Sella, Finzi, Nicotera, De Luca Francesco, Depretis, Pissavini, Ara, Brescia-Morra, Crispi, Fabbrizi, Ghinosi, il Ministro delle Finanze e il relatore Mezzanotte. Infine venne approvato un ordine del giorno proposto dal deputato De Luca Francesco, pel quale la Camera, riconoscendo che la legge presente separa la carta per conto dello Stato da quella della Banca, limita il corso forzoso al debito dello Stato, fissa un termine per la cessazione del corso legale, e intende che sia aperta la via all'estinzione del corso forzato, deliberava di passare alla discussione degli articoli.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Nisco ai Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio circa un regolamento ultimamente pubblicato dalla Società della Regia cointeressata, che renderebbe impossibile la coltivazione del tabacco nel Regno.

E fu presentato dal Ministro della Guerra un disegno di legge per disposizioni relative alle rafferme militari con premio, ai premi speciali di servizio e all'amministrazione della Cassa militare.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Varsavia, 12. — L'imperatore d'Austria-Ungheria passò la frontiera a mezzanotte e giunse qui questa mattina. S. M., indossando l'uniforme russa, visitò il reggimento che porta il suo nome; quindi riparti per Pietroburgo. La stazione e le strade erano illuminate ed imbandierate. S. M. fu accolta dalla popolazione con vive acclamazioni.

Bukarest, 12. — In seguito ad una viva opposizione della Camera, il governo ritirò l'articolo della legge comunale, il quale concede i diritti elettorali agli stranieri abitanti nei porti del Danubio.

Londra, 12. — Finora le elezioni diedero 313 conservatori e 268 liberali.

I conservatori guadagnarono 86 seggi e i liberali 30.

Berlino, 11. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica la circolare del cardinale Antonelli circa la pretesa Bolla papale. Eccone il testo:

« I giornali italiani ed esteri si sono molto occupati a discutere i dettagli di una pretesa Bolla che regola l'elezione del futuro Pontefice, e ciascun giornale la commentò secondo i suoi principii. Io sono costretto ad assicurarvi che questa pretesa Bolla è completamente apocrifa.

« Roma, 17 gennaio 1874.

« Card. Antonelli. »

Parigi, 12. —Una lettera di Rouher, in data di ieri, ad un giornale bonapartista di Clermont raccomanda di rispettare il settennato, perchè non pregiudica l'avvenire e l'espressione definitiva della volontà nazionale. Deplora soltanto che il maresciallo Mac-Mahon non sia meglio protetto nella sua imparzialità contro i meschini intrighi.

Soggiunge che il settennato è una tregua dei partiti, i quali non devono convertirlo in un paravento destinato a nascondere disegni ambiziosi; che un appello diretto alla sovranità nazionale è necessario per riparare ai disastri cagionati dall'insurrezione del 4 settembre, e che allora non vi sarà altra alternativa che la repubblica o l'impero.

Rouher termina raccomandando di non separare mai gl'interessi dell'ordine da quelli della democrazia.

Berlino, 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera di Usedom, in data dell' 11 febbraio 1874, la quale smentisce categoricamente l'asserzione che la nota del 17 giugno 1866, prima di essere consegnata a La Marmora, sia stata presentata ed approvata a Berlino. Dice che l'intenzione del generale La Marmora di restare nel quadrilatero e di non marciare sopra Vienna si manifestò positivamente poco tempo prima che scoppiasse la guerra; la decisione di fare una tale nota fu dunque presa negli ultimi momenti. Usedom telegrafò questa decisione a Berlino nel mattino del 17 giugno e scrisse la nota la sera dello stesso giorno in grande fretta, perchè La Marmora voleva recarsi presso l'esercito la mattina del 18. La nota fu consegnata a La Marmora il giorno 17 alle ore 11 di sera ed era impossibile di farla approvare a Berlino. Le idee fondamentali soltanto rispondevano a ciò che Usedom aveva motivo di credere che fosse la volontà del suo governo, ma il testo e la forma della redazione erano esclusivamente opera sua.

Borsa di Berlino — 12 *febbraio*.

	11	12
Austriache	194 —	193 5[8
Lombarde	94 3[4	94 5[8
Mobiliare	140 3[4	140 —
Rendita italiana	59 1[4	59 1[4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	39 1[2	39 1[4

Borsa di Vienna — 12 *febbraio*.

	11	12
Mobiliare	237 —	237 —
Lombarde	160 50	161 —
Banca Anglo-Austriaca	155 75	155 25
Austriache	328 —	327 —
Banca Nazionale	982 —	982 —
Napoleoni d'oro	9 —	9 02
Cambio su Parigi	44 50	44 60
Cambio su Londra	112 80	112 90
Rendita austriaca	74 30	74 55
Id. id. in carta	69 30	69 25
Banca Italo-Austriaca	42 —	42 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Londra — 12 *febbraio*.

	11	12
Consolidato inglese	92 1[8	92 1[8
Rendita italiana	59 1[2	59 1[2
Turco	39 5[8	39 5[8
Spagnuolo	18[1[8	18 1[4

Borsa di Parigi — 12 *febbraio*.

	11	12
Prestito francese 5 0[0	93 *	93 —
Rendita id. 3 0[0	58 80	58 82
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Id. italiana 5 0[0	59 85	59 70
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[8	92 1[8
Ferrovie Lombardo-Venete	— —	358 —
Banca di Francia	4057 —	4065 —
Ferrovie Romane	63 50	63 —
Obbligazioni Romane	165 —	165 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 25	176 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	186 25
Cambio sull'Italia	14 7[8	14 3[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	472 —	472 50
Azioni id. id.	— —	756 —
Londra, a vista	25 25	25 26 1[2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

* Cupone staccato.

Borsa di Firenze — 12 *febbraio*.

Rend. ital. 5 0[0	67 50	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 39	contanti
Londra 3 mesi	29 32	»
Francia, a vista	117 —	»
Prestito Nazionale	67 50	nominale
Azioni Tabacchi	858 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2097 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	428 —	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1620 —	»
Credito Mobiliare	849 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	280 —	nominale
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 febbraio 1874, ore 15 30.

La calma si è quasi ristabilita nell'Italia centrale. Soffia vento del nord forte soltanto a Livorno ed a Civitavecchia. Venti forti pure di nord in quasi tutta l'Italia meridionale. Mare grosso ed agitato dal Gargano al Capo Leuca, lungo le coste calabro sicule ed a Malta. Il barometro è gradatamente salito fino a 12 mm. dal nord al sud d'Italia. Cielo sereno nel nord e nel centro della penisola, nuvoloso nel sud e in Sicilia. Ieri fortissimi venti di nord, e neve in molti paesi dell'Italia inferiore. Stanotte fortissimi colpi di vento al Capo Spartivento. La calma accenna a ristabilirsi quasi dappertutto. Dominerà ora il bel tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	773 8	774 3	774 5	776 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	=—2 8	4 2	6 0	0 9	TERMOMETRO Massimo = 6 0 C. = 4 8 R.
Umidità relativa	41	34	35	60	Minimo = — 2 8 C. = —2 2 R.
Umidità assoluta	2 18	2 11	2 40	2 28	
Anemoscopio	N. 9	N. 5	N. 2	N. 2	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 febbraio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	67 62	67 57	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	519 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 20	73 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 30	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1680
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	436 —	435 —	437 50	437	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	283 —	282 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	395
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 30	115 15	— —
Lione	90	— —	—	— —
Londra	90	29 30	29 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 36	23 34	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 69 87, 90 fine.

Cert. emiss. 1860/64 73 40.
Banca Generale 435 cont.; 435, 436 fine.
Banca Italo-Germanica 283, 82, 80, 79 cont.; 281, 84, 84 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per autorità del Giudice, conformemente al disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione; Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	141009	Caggiano Francesco Antonio di Pietro Angelo, domiciliato in Auletta . . . Lire	100 »	Napoli
	141158	Greco Raffaele di Federico, domiciliato in Napoli	100 »	»
	144365	Marciano Giambattista fu Emanuele	110 »	»
	146939	Cassese Carolina fu Rafiaele	15 »	»
	146940	Cassese Rachele fu Raffaele, vedova di Peluso Michele	15 »	»
	16687	Ravo Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Napoli (assegno provvisorio)	2 75	»
	67776	Saladino Raffaele fu Antonio	70 »	»
	78506	Mazza Francesco fu Francesco, domiciliato in Napoli	50 »	»
	100281	Detto	75 »	»
	97658	Filomena Pietro Giovanni fu Francesco, domic. in Napoli	5 »	»
	73690	Falco Serafino fu Filippo	710 »	»
	22770	Boscero Ferdinando fu Vincenzo, domiciliato in Napoli	125 »	»
	88170	Perrelli Giovanni fu Gaetano, domiciliato in Napoli	20 »	»
	107243	Cornacchia Emiddio fu Pietro, domiciliato in Teramo	80 »	»
	149079	Scialla Clementina fu Nicola, vedova di Viscatale Fortunato, domiciliata in Napoli	50 »	»
	88753	Del Giorno Enrico di Giovanni, domiciliato in Napoli	50 »	»
	150042	Plateo Astianotte fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	50 »	»
	95218	Caruso Federico di Francescantonio	50 »	»
	124930	Detto	75 »	»
	142665	Perugini Giovanni fu Domenicantonio, domiciliato in Pontelandolfo	4250 »	»
	123895	Altobelli Chiara fu Francesco Saverio, domiciliata in Napoli, moglie di Gennaro Lombardi	110 »	»
	124301	Detta	50 »	»
	86840	Musco Nicola fu Domenico, domiciliato in Napoli	85 »	»
	124280	Borlone Antonio fu Pietro Luigi	50 »	»
	133914	Martucci Rosa fu Vincenzo, moglie di Tommaso Scoti, domiciliata in Napoli	110 »	»
	163176	Feo Giuseppe fu Ignazio, domiciliato in Napoli	400 »	»
	149249	Rossi Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	325 »	»
	147821	Sarno Nunzio fu Francesco, domiciliato in Napoli	1760 »	»
	119469	Savino Giovan Filippo fu Costanzo, domiciliato in Napoli	25 »	»
	121818	Detto	10 »	»
	43956	Mazzario Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Napoli	350 »	»
	5482	De Sanctis Luigi fu Paolo, domiciliato in Napoli	125 »	»
	1306	Detto (assegno provvisorio)	2 50	»
	140645	Lucatelli Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Napoli	85 »	»
	118817	Roselli Michele fu Vincenzo, domiciliato in Napoli	130 »	»
	42780	Martinelli Domenico Antonio fu Clemente, dimorante in Napoli	125 »	»
	10704	Detto (assegno provvisorio)	2 50	»
	98941	Detto	110 »	»
	4650	Piscopo de Jorio Vittoria fu Giuseppe	135 »	»
	104672	Garribba Francesco fu Ruggiero, domiciliato in Cerignola	250 »	»
	135039	Ricciulli Francesco di Antonio, domiciliato in Napoli	250 »	»
	143945	Frisicchio Gaetano di Francesco, domiciliato in Napoli	50 »	»
	1237	Viglia Errico di Michelangelo, domiciliato in Napoli	1360 »	»
	35864	Musolino Carmelo fu Domenico, domiciliato in Napoli	2095 »	»
	69799	Detto	5 »	»
	66162	Rovitti Leonardo fu Domenico	570 »	»
	103461	De Angelis Leopoldo fu Giuseppantonio, domic. in Caserta	25 »	»
	39282	Mignogna Maria Giovanna fu Cataldo Antonio, domiciliata in Napoli	740 »	»
	73545	Detta	5 »	»
	151624	De Falco Carmina fu Antonio, vedova di Domenico Scorpio, domiciliata in Napoli	1275 »	»
	142201	Fava Maria di Francesco, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Napoli	935 »	»
	58006	Paparo Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Napoli	125 »	»
	83286	Detto	5 »	»
	130047	Brenti Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Pontecorvo	350 »	»
	46567	Montéfusco Giovanni Battista fu Bartolomeo, domiciliato in Napoli	1065 »	»
	149192	Schmitt Gerolamo fu Giovanni, domiciliato in Napoli	980 »	»
	52314	Rossi Luigi fu Antonio, domiciliato in Napoli	860 »	»
	121106	Detto	5 »	»
	16701	De Carolis Gaetano fu Domenico, domiciliato in Napoli	3266 »	»
	35614	Palermo Nicodemo di Gio. Battista, domiciliato in Napoli	1840 »	»
	8808	Detto (assegno provvisorio)	4 50	»
	55532	De Carolis Gaetano fu Domenico, domiciliato in Napoli	5 »	»
	140932	Ferrara Rocco fu Ruggiero, domiciliato in Salerno	620 »	»
	87100	Pianell Giuseppe Salvatore di Francesco, dimor. in Napoli	255 »	»
	110412	Pianell Giacomo fu Carmelo, domiciliato in Napoli	65 »	»
	150647	Spina Carlo fu Domenico, domiciliato in Spezzano Piccolo (Calabria Citra)	645 »	»
	110912	Muzii Michele di Pietro, domiciliato in Chieti	2400 »	»
	1229	Scalfaro Francesco fu Cesare, domiciliato in Napoli	430 »	»
	277	Detto (assegno provvisorio)	3 50	»
	101747	Serino Giuseppe di Francesco, domiciliato in Parabita	125 »	»
	151517	Tamborino Achille fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	3650 »	»
	32474	Gargiulo Nicola di Raffaele, domiciliato in Napoli	125 »	»
	7949	Detto (assegno provvisorio)	2 50	»
	158483	Gaspari Luigi di Celidonio, domiciliato in Gissi (Abruzzo Chietino)	625 »	»
	1268	Chicoli Luigi fu Francesco, domiciliato in Napoli	1145 »	»
	292	Detto (assegno provvisorio)	2 50	»
	159141	Fornaro Pietro fu Vincenzo, domiciliato in Napoli	110 »	»
	151431	Serrao Tommaso fu Federico, domiciliato a Catanzaro	500 »	»
	158985	Capialbi Ettore di Vincenzo, domiciliato in Monteleone di Calabria	4000 »	»
	37681	Di Fiore Serra Francesco fu Edoardo, domiciliato in Napoli	1765 »	»
	143821	Caruso Giovanni Battista di Francesco, domiciliato a Monteleone (Calabria)	390 »	»
	8866	Monsolini Gaetano fu Giovanni Battista, domiciliato in Reggio di Calabria	2820 »	»
	151266	Rossi Luigi di Nicola, domiciliato a Napoli	50 »	»
	145903	Peirce Giulia fu Giorgio, moglie di Pasquale Valvo, domiciliata in Napoli	155 »	»
	95756	Silvestri Raffaele di Domenico, domiciliato in Avezzano	75 »	»
	42842	Madonna Alfonso fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	580 »	»
	42843	Cioffi Beniamino Tommaso fu Antonino, domic. in Napoli	55 »	»
	67373	Madonna Alfonso fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	5 »	»
	126091	Cioffi Beniamino Tommaso fu Antonino, domic. in Napoli	5 »	»
	79665	Calabria Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Trani	660 »	»
	82824	Detto	55 »	»
	1027	Serino Ovidio fu Francesco, domiciliato in Napoli	75 »	»
	1346	Detto	10 »	»
	2230	Detto	1250 »	»
	2241	Detto	450 »	»
	42002	Pecoraro Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	265 »	»
	42003	Pecoraro Gennaro di Pasquale	510 »	»
	10425	Detto (assegno provvisorio)	2 75	»
	139533	Gargiulo Giulio fu Francesco Antonio, domiciliato a Bari	50 »	»
	155590	Vitoli Giuseppe fu Filippo, domiciliato in Napoli	835 »	»
	161761	De Stefano Domenico fu Francesco, domiciliato in Napoli	1740 »	»
	91201	Barbatelli Gaetano fu Antonio, domiciliato in Napoli	750 »	»
	91202	Detto	2355 »	»
	1968	Faggella Rosa fu Nicola, domiciliata in Napoli	170 »	»
	3162	Consalvi Massimo fu Antonio, domiciliato in Napoli	285 »	»
	32502	Granger Maria Elisabetta Rosa fu Edoardo, domiciliata a Napoli	60 »	»
	77465	Detta	5 »	»
	93806	Lettieri Isabella fu Marcello, domiciliata a Napoli	295 »	»
	135916	Ferroni Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Napoli	7500 »	»
	123752	Pepe Giuseppe di Francesco Antonio, domiciliato in Napoli	50 »	»
	46613	Piccolo Maria Felice fu Luigi, domiciliato in Napoli	15 »	»
	48290	Detta	35 »	»
	138919	Gatti Lelio fu Rocco, domiciliato in Napoli	1520 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	136560	Grieco Emilio fu Pasquale, domiciliato in S. Fede . . Lire	10 »	Napoli
	145240	Valentini Tommaso fu Giuseppe	1520 »	»
	145241	Valentini Francesco fu Giuseppe	605 »	»
	154314	Martinelli Angelo fu Fortunato	375 »	»
	156288	Valentini Francesco fu Giuseppe	500 »	»
	148514	Russo Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	125 »	»
	154479	De Rosis Francesco del fu Scipione, domiciliato in Foggia	200 »	»
	158943	Dell'Apa Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Catanzaro	240 »	»
	9360	Coppola Vincenzo fu Gaetano, domic. in Piedimonte d'Alife	180 »	»
	30328	Torti Giovanni Giuseppe fu Federico, domic. in Napoli	235 »	»
	31146	Coppola Nicola fu Onofrio, domiciliato in Napoli	450 »	»
	149235	Detto	5 »	»
	143303	Bevilacqua Filippo di Domenico	25 »	»
	143359	Detto	1150 »	»
	154266	Lefebure Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli	5045 »	»
	27584	Fornaro Pietro fu Vincenzo, domiciliato in Napoli	170 »	
	71057	Giannini Angela fu Alberto, sotto l'amministrazione di Pietro Fornaro di lei marito	270 »	»
	77915	Fornaro Pietro fu Vincenzo, domiciliato in Napoli	110 »	»
	121715	Tofani Luigi del vivente Francesco, domic. in Solmona	30 »	»
	49193	Conte Pietro fu Salvadore, domiciliato in Napoli	35 »	»
	140847	Detto	25 »	»
	19157	Castaldo Decio fu Michele, domiciliato in Napoli	2060 »	»
	122135	Castiglione Nicola fu Giuseppe Angelo, domic. in Penne	50 »	»
	34060	Abate Emmanuele di Francesco, domiciliato in Palermo	60 »	Palermo
	10407	Adamo Giovanna fu Gaspare, domiciliata in Palermo	320 »	»
	5754	Detta (assegno provvisorio)	3 »	»
	10408	Adamo Michele fu Gaspare, domiciliato in Palermo	415 »	»
	5755	Detto (assegno provvisorio)	1 25	»
	22938	Soresi Giacinto di Leonardo, domic. in Castellammare	15 »	»
	23331	Detto	15 »	»
	23728	Detto	5 »	»
	31418	Majale Vito fu Giuseppe, domiciliato in S. Cataldo	125 »	»
	24243	Scala Guzzardi Giuseppe fu Pietro, domic. in Randazzo	5 »	»
	25335	Detto	10 »	»
	7069	Ditta Florio Ignazio e Vincenzo, in Palermo	2550 »	»
	7294	Gubernatis Girolamo fu Michele, domiciliato in Girgenti	805 »	»
	18157	Bianchini Sebastiano fu Giorlando, domic. in Girgenti	685 »	»
	19021	Detto	175 »	»
	31447	Detto	255 »	»
	33127	Detto	135 »	»
	1171	Ortolani e Salvo Salvatore fu Antonino, domic. in Cefalù	2270 »	»
	6196	Detto	5 »	»
	22036	Palazzo Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Corleone	535 »	»
	41203	Detto	205 »	»
	48103	Cosenz Giuseppa fu Luigi, vedova del signor Michele Amari, domiciliata in Termini Imerese	425 »	»
	48104	Cosenz Rosa fu Luigi, moglie del signor Giovanni Vigilante, domiciliata in Termini Imerese	425 »	»
	48105	Cosenz Errico fu Luigi, domiciliato in Termini Imerese	1700 »	»
	48106	Cosenz Francesco fu Luigi, domic. in Termini Imerese	1785 »	»
	40278	Lazio de Quiros Vincenzo di Antonio, domic. in Alcamo	1600 »	»
	46404	Barone Francesco fu Matteo, domic. in Monte Rosso Almo	110 »	»
	11075	Lavaggi Ottavio di Orazio, domiciliato in Palermo	400 »	»
	19098	Detto	5 »	»
	28000	Detto	460 »	»
	48776	Salibra Alfonso di Ignazio, domiciliato in Siracusa	375 »	»
	9873	La Rizza Salvatore di Gio. Battista, domic. in Chiaromonte	315 »	»
	14475	Detto	5 »	»
	20238	Pagano Alessio fu Francesco, domiciliato in Noto	100 »	»
	26271	Detto	200 »	»
	26499	Picco Corrado fu Sebastiano	115 »	»
	776	Cascio Giovanni di Bartolomeo	125 »	»
	13724	Detto	5 »	»
	32457	Detto	65 »	»
	32501	Detto	65 »	»
	4762	Curcio Gaetano fu Francesco	65 »	»
	22199	Franzò Natalizio di Antonio, domiciliato a Modica	1275 »	»
	42114	Mostaccio Francesco fu Pietro, domiciliato in Spaccaforno	340 »	»
	5426	Tumminelli Francesco fu Agostino	570 »	»
	15779	Detto	5 »	»
	8678	Capra Gioachino fu Giuseppe, domiciliato in Aidone	20 »	»
	29216	Detto	240 »	»
	19325	Detto	75 »	»
	9638	Gravina Francesco fu Gaspare, domiciliato in Terranova	200 »	»
	18445	Detto	5 »	»
	10305	Fichera Giovanni di Primo, domiciliato in Caropepe	55 »	»
	15509	Detto	5 »	»
	28620	Detto	125 »	»
	25798	Ansaldi Guglielmo fu Stefano, domiciliato in Barrafranca	55 »	»
	27483	Detto	175 »	»
	39463	Jacona Ragusa Giuseppe fu Francesco	195 »	»
	442	Manganaro Raffaele fu Vincenzo, domic. in Castrogiovanni	290 »	»
	34331	Detto	115 »	»
	3347	Vincifori Antonino di Mariano, domiciliato in Piazza	180 »	»
	11413	Detto	5 »	»
	28402	Detto	250 »	»
	29570	Detto	25 »	»
	1160	Carbonaro Gaetano fu Carlo, domiciliato in Palazzuolo	110 »	»
	44271	Sipione Modica Pietro fu Vincenzo, domiciliato in Rosolini	275 »	»
	2422	Casale Ignazio fu Silvestro, domiciliato in Nicosia	315 »	»
	1645	Detto (assegno provvisorio)	3 75	»
	45743	Cicero Michelangelo fu Salvatore, domiciliato in Cassaro	40 »	»
	3620	Pico Corrado fu Sebastiano, domiciliato a Francofonte	230 »	»
	13234	Detto	5 »	»
	27524	Detto	35 »	»
	26499	Detto	115 »	»
	9351	Milone Antonino fu Francesco, domiciliato in Biancavilla	245 »	»
	43273	Squadrill Giovan Battista di Gaspare, domic. in Floridia.	90 »	»
	43469	Bertini Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Ragusa	115 »	»
	43470	Bertini Gaetano fu Francesco, domiciliato in Ragusa	115 »	»
	43471	Bertini Emanuele di Salvatore, domiciliato in Ragusa	25 »	»
	1857	Cirino Luigi fu Graziano, domiciliato in Nicosia	205 »	»
	15371	Detto	5 »	»
	42623	Cirino Filiberta fu Nicolò, nubile, domiciliata in Napoli	620 »	»
	42624	Detta	60 »	»
	47845	Cirino Giovanni fu Pietro, domiciliato in Palermo	55 »	»
	9901	Giambalvo Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Palermo	275 »	»
	25170	La Mantia Carmela di Giuseppe, moglie di Nicolò Accomando, domiciliata in Terranova	180 »	»
	26930	Detta	180 »	»
	3101	Mancuso e Caccioppo Giuseppe fu Saverio, dom. in Palermo	15 »	»
	2089	Detto (assegno provvisorio)	2 »	»
	3123	Mancuso Antonino fu Saverio, domiciliato in Palermo	60 »	»
	2109	Mancuso Antonino fu Saverio, domiciliato in Palermo (assegno provvisorio)	3 75	»
	3861	Conti Margherita fu Francesco, domiciliata in Palermo	30 »	»
	2608	Detta (assegno provvisorio)	4 »	»
	1007	Valastro Antonino fu Francesco, domiciliato in Catania	35 »	»
	19488	Moncada Corrado fu Pietro, domiciliato in Palermo	210 »	»
	225	Adamo Salvatore di Mauro, domiciliato in Pachino	260 »	»
	8192	Detto	5 »	»
	21335	Calì Stefano fu Bartolomeo, domiciliato in Trapani	50 »	»
	41347	Di Fede Pietro fu Paolo, domiciliato in Mirto	25 »	»
	42256	Scaglione D'Anna Giovanni fu Giuseppe, domic. in Marsala	300 »	»
	26115	Bellomo La Rocca Francesco fu Guglielmo, domic. in Scicli	135 »	»
	139947	Porro Fedele del vivente Giuseppe, domiciliato in Torino	400 »	Torino
	47455	Collomb Luigi del vivente Edoardo, domiciliato in Annecy	50 »	»
	47457	Detto	50 »	»
	85848	Fabbri Settimio fu Vincenzo, domiciliato in Cesenatico	250 »	»
	23674	Menardi Edoardo del vivente Bartolomeo, domic. in Torino	60 »	»

(*Continua*)

Pubblicazione per successione.

(1ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera del consiglio, a relazione del giudice signor Pisciotta. Vista la soprascritta domanda e i prodotti documenti. Vista la requisitoria del sostituto procuratore del Re. Atteso che tanto dal testamento del fu Salvatore Di Gregorio che dall'atto di notorietà compilato innanzi il pretore, mandamento Ortobotanico, a 27 corrente, risulta che il signor Pasquale Di Gregorio è erede del di lui padre Salvatore, quindi puossi far dritto alla soprascritta domanda.

Per tali motivi:

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero dichiara che il signor Pasquale Di Gregorio è l'erede del fu di lui padre Salvatore Di Gregorio fu Pasquale, e legatario particolare del fondo contrada Ciaculli di unita ai casamenti con stivile Carretteria, ed altro acquistato da potere dei signori Maria Dominici e consorti coll'atto del 21 aprile 1864 in notar Cavorretta e Caruso, e quindi lo abilita a poter firmare qualunque dichiarazione negli uffici del Debito Pubblico in base alla qualità sopraccennata.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio, presidente; Antonino Pisciotta e Giovanni Alliata, giudici.

Oggi in Palermo, li 30 gennaio 1874.

PIETRO DI MAGGIO — CARMELO ARCIDIACONO vicecanc. 802

826 AVVISO.

Ad istanza dei signori Marianna Sirani vedova Sideri, Marcello Schifalacqua e Giovanni Jacovacci, coeredi del fu Luigi Sideri, morto in Paliano li 16 novembre 1873, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 16 corrente, col ministero del sottoscritto notaro, nominato dal signor pretore di Paliano, si procederà all'inventario dei beni lasciati dal detto defunto nell'ultima abitazione del medesimo in Paliano, ad ore 9 antimeridiane.

Roma, li 12 febbraio 1874.

Dott. PIO CAMPA not. di Collegio.

ESTRATTO DI DECRETO 567

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli con decreto del 16 gennaio 1874 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di convertire al latore i tre certificati di rendita a favore di Martello Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, il primo del 30 settembre 1862, n. 44798, di annue lire 145; il secondo del 9 febbraio 1863, n. 66564, di annue lire 5; ed il terzo del 26 febbraio 1870, n. 159925, di annue lire 1630, con consegnarsi le cartelle al latore notaro Domenico Pastena, già delegato dal tribunale, per formare il prezzo parte della massa ereditaria.

Chiunque avesse da opporvisi, lo faccia nel termine e modi di legge.

LUIGI MOCCIA proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 568

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli con decreto del 29 dicembre 1873 uniformemente alle conclusioni del P. M. ordinava alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico che, rimosso il vincolo per sacro patrimonio dal certificato di rendita di lire 215, sotto il num. 162694 e num. di posizione 93313, intestato a Cerbone Gennaro di Pietro, lo stesso intesti per una terza parte alla signora Giuseppa Vitale fu Francesco, e per gli altri due terzi alle signore Maddalena, Raffaela e Giuliana Cerbone fu Pietro in parti uguali fra loro.

Chiunque vi abbia dritto, vi si opponga nei modi e termini di legge.

Napoli, 27 gennaio 1874.

ANTONIO TOBIA proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 12 gennaio 1874, dichiara l'identità di persona di Maria Geltrude e Marianna Geltrude Olivieri fu Nicola, ed ordina che il Debito Pubblico trasferisca ed intesti alla richiedente Teresa Brancaccio fu Nunzio il certificato di annue lire cinquantacinque di rendita, segnato col numero centoventinovemila duecentottanta.

Napoli, 16 gennaio 1874.

258 LUCA ROSATI.

DICHIARAZIONE. 564

(2ª *pubblicazione*)

Si fa note per gli effetti di legge che la Corte Reale d'appello di Firenze con decreto del dì 31 decembre 1873, previa la dichiarazione della proprietà nel signor Giovan Battista Carcano, come erede testamentario della di lui moglie signora Rosa Gaz, della somma di lire austriache 900 da essa depositate a titolo di mallevadoria Wachter, autorizzò il predetto signor Carcano a ritirare liberamente la detta somma dalla Cassa depositi e prestiti.

Firenze, li 29 gennaio 1874.

Dott. DEMOSTENE MIGLIORATI.

737 ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bobbio sull'instanza di Mazzoni Giulia fu Antonio, moglie a Balzarini Giuseppe fu Carlo residente a Gramizzola (Ottone), ammessa al benefizio de' poveri con decreto 12 gennaio 1874, con provvedimento delli 29 stesso gennaio ha ordinato assumersi informazioni sull'assenza di detto Giuseppe Balzarini marito della instante Mazzoni Giulia, e del quale da più anni non si hanno notizie, avendo a tale scopo delegato il sig. pretore di Ottone da cui dipende l'ultimo domicilio del Balzarini.

Bobbio, 31 gennaio 1874.

P. CALVI caus.

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pavia con suo decreto 31 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire italiane 3565, iscritta a capo del defunto Francesco Cazzani fu Carlo Giuseppe, sui certificati a numeri 13117, 13118, 13119, 13120, 13121, 27882, per essere rilasciata agli eredi legittimi di lui figli Pietro, Antonio, Giuseppe e dott. Giovanni Cazzani fu Francesco.

783 LANFRANCHI proc.

AVVISO. 839

La nobile signora Alessandrina Baroncini nei Pancrazi, possidente, domiciliata in Cortona, porta a pubblica notizia, per ogni miglior fine ed effetto legale, che a lei esclusivamente appartiene tutto il bestiame che si trova nelle stalle dei quattro poderi di suo marito nobile signor Pietro Pancrazi, posti in comunità di Cortona, e respettivamente denominati Ronzano I, Ronzano II, la Castellina e la Casina, e che i lavoratori, qualunque essi siano, non tanto di questi quattro poderi, quanto dell'altro podere di sua proprietà, denominato il Cerreto, e situato in detta comune, non hanno e non avranno mai facoltà di vendere e comprare bestiame senza l'espresso consenso di essa o di Gregorio o Odoardo padre e figlio Falorni della Cura di S. Caterina, ai quali è affidata l'amministrazione dei poderi medesimi. Conseguentemente, diffidando chiunque dal comprare da detti lavoratori o dal vender loro bestiami di qualsiasi specie, dichiara e protesta che non riconoscerà, ed avrà per nulle e come non avvenute tutte le contrattazioni che dessi potessero porre in essere senza l'intervento personale di lei o dei ricordati padre e figlio Falorni.

Cortona, 10 febbraio 1874.

ALESSANDRA BARONCINI nei Pancrazi.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimeridiane del giorno DUE del mese di marzo 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, nº 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta del giorno 5 corr. mese.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-Convento della Maddalena, piano secondo.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese e tasse	Valore approssimativo delle scorte vive e morte esistenti nello immobile. Art. 83 del regol. 22 agosto 1867.
1	13	Servi di Maria nel Convento di S. Marcello	Porzione di vigna posta a poca distanza dalla Porta Maggiore sulla via Casilina o di Palestrina, con caseggiati rurali, distinta in catasto (Mappa 150 del suburbano) coi numeri $\frac{19}{\text{rata}}$, $\frac{19\ \text{sub. 1}}{\text{B}}$, $\frac{19\ \text{sub. 2}}{\text{B}}$, 19 sub. 3, 20, 21 $\frac{24}{\text{rata}}$ $\frac{24\ \text{sub. 1}}{\text{rata}}$, 25, 26, 247, 250, 251, 252, della complessiva superficie di tavole censuali 65, 40, pari ad ettari 6 ed are 54, con un estimo catastale di scudi 1169, 03, pari a lire 6283 54. È traversata dall'acquedotto Felice, e confina con la suddetta via, con le ferrovie di Civitavecchia e di Napoli, con la proprietà del già convento de' Santi Cosma e Damiano, e col vicolo dei Canneti, salvi, ecc.	30803	3080 30	1540	1200
	14	Idem	Altra porzione di vigna posta a poca distanza dalla Porta Maggiore, con due piccoli caseggiati rurali ad uso fienili (secondo i registri del censo), distinta in catasto (Mappa 150 del suburbano) coi numeri $\frac{19}{\text{B}}$, $\frac{19\ \text{sub. 1}}{\text{rata}}$, $\frac{19\ \text{sub. 2}}{\text{rata}}$ 22, 23, 248, 249, della complessiva superficie di tavole censuali 28. 56, pari ad ettari 2, are 85 e centiare 60, con un estimo catastale di scudi 549. 55, pari a lire 2953. 83. Confina con la ferrovia di Civitavecchia, col vicolo dei Canneti, con la proprietà di Costantini Teresa vedova Fiorelli, e con quella del già convento dei Santi Cosma e Damiano, salvi, ecc.	14500	1450 »	725	

NB. A parte gli attrezzi di campagna, tinello e cantina, ed ogni altra scorta che si trovasse nelle vigne e casa, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario a termini dell'articolo 83 del Regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 12 febbraio 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo **Masotti.**

845

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI FERRARA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Sant'Agostino, N. .... situata in Piazza, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente nell'ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

(*Seguono le solite condizioni*).

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data: fissata per l'incanto				Data: al mezzodì della quale scadono i fatali			COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita	PREZZO di incanto
	Anno	Mese	Giorno	Ora	Anno	Mese	Giorno			
Intendenza delle Finanze in Ferrara	1874	Marzo	2	2 pom.	1874	Marzo	16	Sant'Agostino	Tabacchi L. 1022 »	L. 256 »

NB. Non si garantisce l'attuale locale, ma quello però che venisse proposto dovrebbe essere riconosciuto all'uopo opportuno.

Ferrara, addì 2 febbraio 1874.

674 *Il Primo Segretario:* C. A. FATTORI.

Nº 16.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 2 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Bari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale Appulo-Lucana, compreso fra Toritto ed Altamura in provincia di Bari, della lunghezza di metri 21,972, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 20,379.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 luglio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 23 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Bari.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e durerà fino al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2º Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 4000.

La cauzione definitiva è di lire 720 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Bari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 febbraio 1874.

Per detto Ministero
A. VERARDI Caposezione.

748

PROVINCIA DI TERRA DI BARI.

21º sorteggio di nº 38 Obbligazioni estratte il 20 gennaio 1874, e rimborsabili il 1º marzo prossimo venturo, del prestito fatto alla Provincia dalla Società del Credito Mobiliare Italiano:

842	537	2114	1241	483	1528	749	1675	78	1453
903	261	1186	2100	1822	897	496	1574	910	150
366	600	346	2065	1800	1734	1888	1401	1357	90
1661	48	1265	1308	284	280	138	960.		

Bari, 7 febbraio 1874.

806 *Il Prefetto:* AMARI CUSA.

BANCA DI SANREMO E CASSA DI RISPARMIO

AVVISO.

A forma dell'art. 40 dello statuto sociale gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria, per esaminare ed approvare il bilancio del 1873, il giorno di domenica quindici marzo p. v., alle ore 10 di mattina, nel locale della Banca stessa, in Sanremo.

840 L'AMMINISTRAZIONE.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione 3ª,

Visto il ricorso e documenti tutti esibiti all'appoggio del medesimo;

Intesa del tutto la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Visto il disposto dal R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e specialmente dagli articoli 78, 79 e seguenti del regolamento con esso approvato,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a provvedere al rimborso a mani del ricorrente marchese comm. Edmondo Roberti di Castelvero, tutore dei minori Giuseppe ed Edmondo Gnecco, dei capitali estratti sulle cinque rendite accese ai numeri 1081, 1083, 1161, 1198 e 1222 del Debito 21 agosto 1838, ed anche alla traslazione delle quote di rendita rimaste vigenti a favore di essi minori figli ed eredi del conte Luigi Gnecco e della fu contessa Carletta Gnecco nata Roberti Nin di San Tommaso e di San Saverio.

Genova, 13 gennaio 1874.

780 SPERONI vicepres.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Castrovillari (Calabria) in data 8 gennaro 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

Dichiara che il signor Giuseppe Lombardi è l'erede universale del defunto notaio Francesco Ruggiero di Cassano al Jonio; che l'annua rendita di lire 34, intestata a Ruggiero Francesco fu Giovanni, formante la cauzione notarile dello stesso, si appartiene a Giuseppe Marranchelli, perchè al medesimo dal testatore legata, e dal Marranchelli legittimamente ceduta ed alienata a favore della signora Rosa Mainieri del fu Ippolito

Ordina perciò che la Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia intesti alla signora Rosa Mainieri fu Ippolito, moglie del signor Giuseppe Lombardi, la detta rendita di annue lire 34, contenuta nel certificato n. 85360, e nell'assegno provvisorio n. 24972, col godimento dal 1º luglio 1863 e 1º gennaro 1864, e che trovasi già svincolata.

782 L. FIRRAO proc.

DELIBERAZIONE.

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 30 gennaio 1874 dichiara: 1º che il palazzo al vico 1º S. Maria in Portico, denominato Piscione, con tutti i terreni adiacenti di appartenenza del signor Bartolomeo Piscione, fu nel dicembre 1866, epoca della costui morte, ereditato dai sei figli Michele, Luigi, Francesco, Caterina, Rosa e Nicoletta Piscione, non che dai due nipoti Donato e Marianna Piscione, figli dell'altro predefunto figlio Donato, unici eredi di esso Bartolomeo; 2º che nel 1870 fatta amichevole divisione per notar Principe, il suddetto palazzo coi terreni adiacenti venne diviso fra Michele, Luigi, Francesco, Caterina, Nicoletta, Donato e Marianna Piscione, i quali sono gli spettatari del prezzo della transazione del 20 marzo 1873; 3º che da questo prezzo deve escludersi Francesco Piscione per aver venduto la sua quota al fratello Michele, giusta l'istramento del 12 novembre 1870.

Napoli, 7 febbraio 1874.

740 LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI DECRETO. 788

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il dì 21 gennaio 1874 ha dichiarato che le sole ed esclusive eredi di Serafino del fu Vincenzo Brunelleschi, orologiaro e possidente, morto in Livorno il 17 maggio 1873, sono le di lui figlie in età minore Amelia ed Ida Brunelleschi, rappresentate dalla loro madre signora Maria Canovi vedova Brunelleschi, salvo a favore di quest'ultima l'usufrutto a forma di legge.

Ha altresì dichiarato che, decorso il termine stabilito dall'art. 144 del regolamento sulla restituzione dei depositi, senza che sieno state presentate opposizioni o reclami, la Cassa dei depositi e prestiti, sulla esibizione del citato decreto, e della ordinanza del signor giudice delegato alla instruzione del giudizio di graduazione dei creditori dei signori Odoardo Tacchi e Antonio Pallini, che dichiari essersi fatto luogo alla restituzione del deposito di lire 2180, fatto da Serafino Brunelleschi nel 2 dicembre 1872, come da polizza del dì 7 dicembre 1872, n. 29101 e n. 65078 del registro di posizione, dovrà restituire liberamente alla signora Maria Canovi vedova Brunelleschi, nella sua qualità di madre di Amelia e Ida Brunelleschi, la detta somma di lire 2180, e pagarle i relativi interessi.

Ha finalmente dichiarato che, eseguita dalla Cassa dei depositi e prestiti la restituzione di dette lire 2180 e pagati gli interessi, resterà la medesima esonerata da qualunque responsabilità.

Livorno, li 28 gennaio 1874.

D. TITO MALENCHINI proc.

741 NOTIFICAZIONE

a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza degli interessati infranominati il tribunale civile e correzionale d'Asti pronunciò in camera di consiglio il 26 scorso gennaio, previo favorevole parere del Pubblico Ministero del 4 stesso mese, il seguente decreto:

Dichiara che eredi del fu causidico Pietro Bianchi sono li Francesco, Emilio, Giuseppina, Teresa, Ernesta e Carlotta fratelli e sorelle Bianchi del detto fu causidico Pietro, i due primi quali minori rappresentati dalla loro madre Giuseppina Zani coerede anch'essa del causidico Pietro Bianchi, e le altre tre, la prima moglie di Rabioglio Grisostomo, la seconda di Contardo Francesco, e la terza di Benazzi Carlo, dai quali loro rispettivi mariti sono autorizzate ed assistite, tutti residenti a Belveglio.

Approva la cessione della rendita di lire cento di cui in certificato n. 44232, in data 13 settembre 1862, intestato al causidico Pietro Bianchi, fatta tale cessione dalli eredi di detto causidico Bianchi a favore del causidico Belisario Gallina fu notaio Luigi residente in Asti, coll'instromento 6 maggio 1872, rogato Pia ed altro di ratifica del 4 agosto successivo pure rogato Pia, ed

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere alle opportune operazioni di svincolo della sopra indicata rendita, e conversione di essa in altra al portatore da consegnarsi al causidico Belisario Gallina precitato, col diritto altresì al medesimo alla percezione degli arretrati della stessa rendita di lire cento, di cui in certificato n. 44232, a partire dal primo gennaio mille ottocento settanta in poi.

Asti, 5 febbraio 1874.

G. COTTALORDA sostº PALMIERO.

DECRETO. 743

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa, sul ricorso del sig. Blandino Giacinto fu Francesco, residente in Susa, quale erede mediato del notaio Giuseppe Gaudenzio Fornelli, deceduto in Susa il 30 marzo 1859, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore del ricorrente in detta qualità il tramutamento al portatore del certificato num. 11702, della rendita di lire 100, in data 26 aprile 1862, intestato al detto notaio Fornelli Giuseppe Gaudenzio fu Gio. Battista, previa cancellazione del vincolo per la malleveria nella qualità di notaio, già stata autorizzata con decreto della Corte d'appello di Torino 7 gennaio 1874.

Susa, 1º febbraio 1874.

E. SAN PIETRO proc.

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Como, mediante decreto 19 gennaio 1874, n. 20 R., sopra istanza della di lui madre Gelpi Maria di Dizzasco d'Intelvi (Como), ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza del di lei figlio Francesco Ceschina del fu Domenico, per gli effetti di legge.

825 GELPI MARIA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 del mese di marzo 1874, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della fonderia e raffineria nitri, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Cloruro di potassio chilogr. 425,000, *a L.* 0 3448, *L.* 146,540.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 150 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 14,700 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 3 del mese di marzo 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali d'artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 9 febbraio 1874.

Per la Direzione
814 *Il Segretario:* DESALVO LUIGI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1º tronco della strada provinciale marittima dalla via Appia al confine del circondario di Frosinone per il quinquennio dal 1º aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 23 corrente, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sull'annuo canone di L. 601 69, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 200 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 310 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo mese di marzo.

Roma, 10 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
822 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Prenestina Nuova dalla casa Coletti nel territorio di Zagarolo fino al Ponte Orsino sul confine del territorio di Frosinone, per il quinquennio dal 1º aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 23 corrente, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sull'annuo canone di L. 9386 68, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 3200 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 del prossimo mese di marzo.

Roma, 10 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
823 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

AVVISO.

La Società Anonima Umbro-Sabina delle Miniere in Perugia terrà un'adunanza generale straordinaria il 22 febbraio corrente, alle ore 10 antim., nella sala consigliare di quel municipio.

Oggetti:

1º Lettura del verbale della precedente adunanza generale;

2º Rapporto del Consiglio:

3º Resoconto amministrativo;

4º *Autorizzazione per porre il Consiglio in grado di trattare definitivamente l'alienazione di una o più miniere appartenenti alla Società.*

Perugia, 7 febbraio 1874.

835 *Il Direttore:* E. WADDINGTON.

COMUNE DI AMASENO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione della strada comunale obbligatoria che dalla porta di Santa Maria del paese di Amaseno arriva al confine di Castro dei Volsi in contrada Osteria, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 20 gennaio scorso, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada a dichiarare entro 15 giorni dalla data del presente avviso a questa Giunta municipale di accettare le somme valutate o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato ad Amaseno li 10 febbraio 1874.

Il Sindaco ff.: PANICI FILIPPO.

827 *Il Segretario:* ORESTE BANDINI.

MUNICIPIO DI TERMINI-IMERESE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 11 antim. del giorno 5 marzo prossimo seguirà in questo palazzo municipale l'aggiudicazione per l'appalto di tutti i dazi consumo e tasse tanto comunali che governativi abbonati, pel periodo di anni due dal 1º gennaio 1874 al 31 dicembre 1875, in favore di quel partito che aumenterà di più l'annuo canone complessivo netto in L. 3228, e sotto l'osservanza del relativo capitolato.

Gli offerenti saranno ammessi all'asta previo deposito di L. 300 di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico calcolata al prezzo corrente.

Termini-Imerese, li 9 febbraio 1874.

832 IL SINDACO.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.